

» I. l'an. 1547. ed ebbe dall' Annalista quel bello elogio funebre, che  
 » a noi non toccò di esaminare; alquanto più mite di quello dell' ini-  
 » quo Re d' Inghilterra Arrigo VIII. morto nel medesimo anno, in  
 » quella parte, che riguarda la rilassatezza de' costumi; che nella ti-  
 » rannide, e nella persecuzione de' Cattolici nemmeno ne' primi Seco-  
 » li gli si può trovar somiglianza. A Francesco successe il primogenito  
 » Arrigo II. che in questi Annali rassomiglia il padre nel male, più che  
 » nel bene operare. Gli si attribuisce egualmente che al padre la le-  
 » ga col Turco; ma con mere illazioni. Il Segretario del Concilio di  
 » Trento ( *Kaynald. 1551. n. 67.* ) registra nel Diario, essersi avuta  
 » notizia dal Nunzio di Venezia, che così fosse. Non dice però, che  
 » dal Nunzio si sapesse quanto sa l' Annalista, cioè che l' Ambasciator  
 » di Francia a Costantinopoli dirigesse l' Armata Turca: mentre al con-  
 » trario si sa, aver esso usati buoni uffizj presso il Generale Sinamo a  
 » fine di divertirlo dall' assedio di Tripoli. Ma poniamo, esser tali illa-  
 » zioni fatti certi; era poi necessario aggravar la Corte di Francia con  
 » sentenza così generale? Non bastava dire, che era opinione, avere  
 » anche Arrigo II. imitato il mal esempio del padre cinque anni dopo  
 » la di lui morte? Ciò avrebbe chiuso l' adito alla immaginazione per  
 » li tempi avvenire, e risparmiata la taccia, che qui merita l' Annalista.  
 » Ma lasciamo anche ad altri la lor parte d' Annali, e torniamo a pren-  
 » dere il filo de' Pontefici, de' quali ne rimangon 12. in questo Volume,  
 » e dello stato di S. Chiesa.

» Morto Clemente il dì 25. di Settebr. dell' an. 1534. poco dopo spi-  
 » rati i diciotto mesi di tregua col Duca Alfonso, ebbe per Successore  
 » Paolo III. Farnese il dì 13. Ottobre, Pontefice commendabilissimo,  
 » e che ne' primi cinque anni del Pontificato vien costantemente cele-  
 » brato da tutti gli Storici, come quello che sempre volendo essere pa-  
 » dre comune, ricusò d' entrar nella lega d' Italia contro i Franzesi, e  
 » si astenne da qualunque altra lega contro i Principi Cristiani, abbrac-  
 » ciando, anzi promovendo confederazioni contro i Turchi, e altri ne-  
 » mici del Cristianesimo; molto travagliò per conciliare i due grandi  
 » emoli Carlo, e Francesco; ottenne di convocare il Concilio di Tren-  
 » to; gli diè principio, e proseguillo con determinare i principali Dog-  
 » mi della Fede, e con riformare la disciplina, e i costumi estremamen-  
 » te corrotti; e per venire a capo di sì vasti, e utili disegni, senza  
 » riguardo all' età sua molto avanzata, e talora inferma, intraprese lun-  
 » ghi viaggi, e trattando da sè medesimo co' due Monarchi Emoli,  
 » superò difficoltà grandissime, il che non avrebbe fatto per via di Le-  
 » gati, e Nunzj. Di questi ancora si valse nella gran causa del Con-  
 » cilio, e più d' ogni altro Pontefice ne spedì per ogni parte dell' Eu-